

Ombre rosse, il libro di Paolo Franzese sull'Italia unita e la crisi di Aspromonte

Scritto da Red.

Venerdì 11 Aprile 2025 14:24

ARCHIVIO DI STATO DI AVELLINO

I GIOVEDÌ DELLA LETTURA

RASSEGNA LIBRARIA DELL'ARCHIVIO DI STATO DI AVELLINO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Ombre rosse.
L'Italia unita e la crisi di Aspromonte
di Paolo Franzese

Introduce:
Lorenzo Terzi
Direttore dell'Archivio di Stato di Avellino

Dialogano con l'autore:
Giovanni Valletta
Franco Di Cecilia

17 APRILE 2025
ARCHIVIO DI STATO DI AVELLINO - ORE 17.00
VIA GIUSEPPE VERDI, 17

<https://www.archivio-di-stato-avellino.it/>
<https://www.facebook.com/archivio-di-stato-avellino/>
<https://www.instagram.com/archivio-di-stato-avellino/>

MINISTERO DELLA CULTURA
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI
Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania

AVELLINO – Giovedì 17 aprile prossimo, alle ore 17:00, si terrà il quarto appuntamento della rassegna libraria dell'Archivio di Stato di Avellino "I giovedì della lettura". In tale occasione si presenterà il volume *Ombre rosse. L'Italia unita e la crisi di Aspromonte*, di Paolo Franzese.

La presentazione sarà introdotta da Lorenzo Terzi, direttore dell'Archivio di Stato di Avellino. Dialogheranno con l'autore Giovanni Valletta e Franco Di Cecilia. L'ingresso è libero.

In questa monografia Paolo Franzese, già archivista di Stato e dirigente del ministero per i beni e le attività culturali e del turismo (oggi ministero della Cultura), propone la valorizzazione di un fondo archivistico rimasto fin qui pressoché inutilizzato dagli storici. Si tratta del piccolo nucleo documentario denominato "G-4 Aspromonte", che si conserva presso l'Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

La vicenda cui i documenti e il libro si riferiscono riguarda la spedizione garibaldina per la liberazione di Roma, che si concluse sull'Aspromonte il 29 agosto 1862. Garibaldi, appena due anni prima osannato quale artefice dell'impresa dei Mille e dell'Unità, fu preso a fucilate e gravemente ferito dai soldati dell'esercito italiano. Subì anche l'umiliazione della reclusione in carcere, insieme con molti dei volontari che lo avevano seguito.